

Oggi hanno parlato Pietravalle, Giacomo Ferri, che a un certo punto ho dovuto violentemente interrompere, Schiavon e Nuvoloni.

Sonnino ha fatto una breve e chiara dichiarazione sui tentativi dell'Austria di pace separata, dei quali era evidente la malafede.

21 APRILE.

È domenica, ma si tiene egualmente seduta alla Camera. Parlano Sichel, Cabrini, Pallastrelli, Casalini.

Orlando mi fa sedere vicino a sé e mi dice d'un tratto: « Ho bisogno che questa discussione si prolunghi anche tutto domani. Come si può fare? » — « Facilissimo », gli rispondo, « ho preparato un discorso di un'ora, ma parlerò per tutta la seduta. » — Infatti prendo la parola alle 17 e parlo per tre ore e un quarto. Do fondo a tutto lo scibile annuario, provocando frequenti dibattiti.

Alle 20,15 tutti mi fanno grandi complimenti, e il presidente Marcora leva la seduta, così che gli interpellanti e gli interroganti sono rinviati a domani. Orlando ride e tutti i ministri fanno altrettanto.

22 APRILE.

Alla Camera parlano Cotugno, Amici, Marangoni, Alesio, Beltrami, il ministro dell'agricoltura Miliani, Schiavon, Dentice, Nuvoloni, Casalini, Sichel, Cabrini, il ministro della guerra Zupelli, Albanese, Nunziante, Chimienti, Dugoni, Ciccotti. Io replico a tutti. Poi parlano Nitti e Orlando. Tutti soddisfatti. La mozione Pietravalle è ritirata da Ciccotti. Si forma l'unanimità dei consensi su un ordine del giorno Bertini. La seduta iniziata alle 15 è finita alle 20,15.

Alle 23 parto per Parigi, dove si raduna il Supremo Consiglio dei trasporti marittimi. Sono accompagnato da Giuffrida, da Mosca, da Stobbia.